

R01675-25

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: Libertà sotto attacco in Ungheria. Difendiamo chi difende i diritti: Géza Buzás Hábel.

Proponente: Andrea Ciulli, Stefania Collesei, Giovanni Graziani, **Dmitrij Palagi, Caterina Arciprete**

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

-Il 28 giugno in Ungheria, migliaia di persone hanno sfidato i divieti imposti dal governo di Viktor Orbán per celebrare l'orgoglio e la libertà durante un Pride che le autorità avevano tentato di cancellare;

-Il principale organizzatore dell'evento, l'insegnante e attivista Géza Buzás-Hábel, rischia fino a un anno di carcere per aver difeso il diritto di ogni persona a essere sé stessa. Tale episodio rappresenta non solo un attacco alla comunità LGBTQIA+, ma anche un colpo diretto ai valori fondanti dell'Unione Europea: libertà, uguaglianza e dignità umana;

-Per la prima volta nella storia dell'Unione Europea, una persona è sottoposta a procedimento penale per aver organizzato una manifestazione pacifica di orgoglio e libertà, trasformando un atto di amore e inclusione in un presunto reato;

-Amnesty International e numerose organizzazioni per i diritti umani hanno chiesto alla Commissione Europea di intervenire avviando una procedura d'infrazione contro l'Ungheria per la criminalizzazione delle riunioni pacifiche;

-Il premier ungherese Viktor Orbán continua, nel frattempo, a essere accolto con onori da leader di governi europei, tra cui la Presidente del Consiglio italiano, alimentando un clima di legittimazione politica verso politiche contrarie ai principi democratici e costituzionali dell'Unione;

Considerato che:

-La libertà di espressione, di riunione e di manifestazione del pensiero sono diritti inviolabili riconosciuti dalle Costituzioni democratiche e dai Trattati europei;

-Ogni forma di persecuzione nei confronti di chi difende i diritti umani costituisce una minaccia alla libertà di tutte e di tutti;

-È dovere delle istituzioni democratiche non restare in silenzio di fronte a tali violazioni, ma schierarsi apertamente in difesa dei diritti fondamentali.

Ricordato che:

-L'Unione Europea ha incluso la protezione delle persone LGBTI nei documenti giuridici fondamentali, quali il Trattato di Amsterdam (1997), la Carta dei Diritti Fondamentali (2000) e le direttive antidiscriminazione;

-Nel marzo 2021, l'Unione Europea è stata dichiarata "zona di libertà per le persone LGBTI";

-L'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni

politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale”.

Invita la Sindaca e la Giunta

1. Ad esprimere pubblicamente solidarietà a Géza Buzás-Hábel e a tutte le persone perseguitate in Ungheria per aver difeso la libertà e i diritti civili;
2. A promuovere, in collaborazione con associazioni e realtà del territorio, iniziative di sensibilizzazione e solidarietà a sostegno della comunità LGBTQIA+ e dei difensori dei diritti umani in Europa;
3. A riaffermare con forza che la libertà non si vieta, l'amore non si processa, i diritti non si arrestano.

CHIEDE al Governo

-Nella figura della Presidente del Consiglio, di assumere una posizione chiara e pubblica contro ogni forma di criminalizzazione della libertà di espressione e di manifestazione pacifica, stigmatizzando le posizioni persecutorie assunte dallo Stato ungherese;

CHIEDE al Parlamento Europeo Italiano

-Di sollecitare la Commissione Europea ad avviare con urgenza una procedura di infrazione nei confronti dell'Ungheria per la violazione dei principi fondamentali dell'Unione relativi alla libertà di riunione e alla tutela dei diritti umani.

**CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO A**

-Presidente del Consiglio dei Ministri

-Presidente del Parlamento Europeo e per suo tramite ai Gruppi Parlamentari rappresentati

-Ambasciata di Ungheria in Italia

-Ai rappresentanti della Consulta per il contrasto ad ogni forma di discriminazione e per i diritti delle persone LGBTQI+ del Comune di Firenze